Anno IV. TORINO Martedì 18 OTTOBRE 1870. Num. 290.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per posta . . . . . L.	22	12	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . . . „	18	9	4 50
Svizzera . . . . . „	36	18	10

Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia	48	26	13
Inghilterra, Austria, Germania, Belgio, Spagna e Portogallo	60	32	17
Grecia, Turchia ed Egitto (via di Ancona) .	82	42	22

Un numero Cent. 5. — Un numero arretrato Cent. 25.

Le associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP., Provincia con mandati postali affrancati. — Fuori Stato alle Direzioni postali. — Il prezzo della associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. — Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).

TORINO, 18 OTTOBRE 1870.

ITALIA

Il Papa fuggiasco.

Si sa che sin da quando fu risoluta l'impresa di Roma due partiti si travagliarono di esercitare la loro influenza presso il Sommo Pontefice. Il cardinale Antonelli ed altri fecero d'indurlo ad acconciarsi alla necessità e lo consigliarono a rimanere, protestando, nel Vaticano. Altri, capitanati dal generale dei gesuiti, non contenti di ciò, volevano che prendesse la via di un volontario esilio, sperando in tal guisa di produrre nel mondo maggior effetto. A prima giunta ebbero i primi il sopravvento, e infatti e quando entrarono le truppe regie a Roma, e nella giornata del plebiscito, e quando prese il maneggio degli affari il La Marmora, il Papa continuò a dimorare nel suo palazzo. Passate quindi queste decisive giornate pareva assicurato il trionfo del partito più prudente, quello dell'Antonelli.

I suoi avversarii tuttavia non si scoraggiarono per ciò. Quantunque non vi sia più un'occasione così favorevole di far effetto, essi avvisano che sia meglio tardi che mai, e si dice che siano per riuscire nel loro intento. Lontani dal luogo dell'azione e non in relazione con chi ci possa svelare una parte dei raggiri di coloro che circondano la persona del Papa, non sappiamo quale fondamento possa avere quella notizia, cui riferiamo solo come cronisti per vederla data con una certa asseveranza da alcuni giorni. Ma essa ci pare tanto strana che duriamo molta fatica a prestarvi fede.

Confessiamo che ci duole tutta ciò che può, inasprendo gli animi, allontanare il giorno della desideratissima conciliazione. Finchè il Papa rimane nella sua Roma è sperabile che conosca meglio il vero stato delle cose, che distingua i sinceri da' suoi falsi amici. E se non può, che sarebbe pretendere troppo, essere lieto della cessazione dell'antico stato di cose nel quale visse, la sua dimora in Roma soddisfa la grande maggioranza degl'Italiani che non amano di veder sorgere nuovi screzi, nuove animosità, nuova esca alle passioni violente. Ma crediamo che appigliandosi il Papa al partito più violento recherebbe a sè molto maggior danno che non al regno d'Italia.

Che cosa infatti possono sperare i fautori della fuga? Apparentemente far credere presentemente il Papa prigioniero o colla sua fuga suscitare un sentimento di commiserazione per esso in Europa, destare delle passioni sinora latenti, le quali determinino alcuni Gabinetti a fare dei passi in suo favore.

Ora chi non vede che questa speranza è una mera illusione, comune del resto a tutti i sostenitori dei principi spodestati in qualunque tempo? Il Papa prigioniero? di chi? Chi gli vieta di recarsi dove vuole, nell'ora che gli talenta? Per essere prigioniero bisognerebbe che vi fossero dei carcerieri. Ma questi carcerieri non fanno che implorare la sua benedizione quando lo trovano e hanno ordine di presentargli le armi quando lo vedono, come ad un sovrano.

Non solo può egli recarsi in qual parte d'Italia gli garba, ma se volesse imbarcarsi per Malta e andare a Monaco o ad Innspruk, non avrebbe che a scegliere i mezzi, cui nessuno penserebbe a contendergli. Anzi gli si allestirebbero i bastimenti o i convogli che desidererebbe. Quindi l'effetto patetico di una fuga sarebbe affatto fallito. Si comprende come dopo l'uccisione dei Rossi e del Palma, dopochè vennero appuntati i cannoni contro il Quirinale non si credesse più libero il Papa e la sua fuga clandestina a Gaeta potesse produrre un gran senso in Europa. Ma in queste congiunture una partenza misteriosa e notturna, per mezzo di un travestimento, coll'aiuto di qualche personaggio o di qualche dama d'alto paraggio non sarebbe più che una commedia. Ora possono mai augurarsi coloro che hanno sincera devozione pel Pontefice, anzi per la sola veneranda canizie di un vegliardo, di vederlo rappresentare la parte principale in quella commedia? No, certamente, solo possono desiderarlo quelli che sono infatuati nei raggiri di un'antiquata politica.

Non amano sinceramente Pio nono coloro che anzichè vederlo menare tranquilli i suoi giorni nell'alma città, tra' suoi fedeli, in casa propria lo vorrebbero trascinare pel duro calle straniero e fargli scendere e salire le altrui scale e ciò per soddisfare i loro dispetti, per la matta speranza che in tal modo possano colorire i loro disegni. Il Governo italiano quindi che, per la partenza del Papa da Roma, sarebbe più sciolto ne' suoi andamenti, avrebbe minori riguardi ad usare, potrebbe sempre dimostrare che non arrebbe frapposto alcun impedimento all'esercizio del potere spirituale del Papa, nè menomatagli la sua libertà personale, avrebbe meno a dolersi di quella partenza, che coloro i quali pongono in cima dei loro pensieri la potenza di esso ed il benessere della sua persona.

Ma se tale partenza è facilissima e non occorre alcuna astuzia, nè si va incontro ad alcun pericolo nell'effettuarla, altrettanto non si può dire del suo ritorno. Certamente nissuno gl'impedirebbe colla forza di tornare là donde fosse partito, ma glielo impedirebbe la sua dignità, poichè un ritorno spontaneo nelle stesse condizioni in cui presentemente si trova parrebbe evidentemente un pentimento, una tacita confessione di aver avuto torto, un riconoscimento del nuovo Stato italiano. Dunque un ritorno allo stato presente no. Ma i fautori del potere temporale sperano o fingono di sperare che egli vi tornerà non più come cittadino, come suddito del Re d'Italia, ma come restaurato sovrano, e si contentano al pensiero che già due volte il Papa fu deposto come sovrano, e altrettante tornò, e che ciò debba rinnovarsi per la terza volta.

Che egli vi possa tornare sovrano chiamato dai suoi antichi soggetti, in seguito ad una rivoluzione (in questo caso i fautori del temporale benedirebbero subito la rivoluzione) neppure i più ottimisti, checchè dicano, lo credono. Essi sanno benissimo che non vi potrebbe tornare che portato dalle baionette straniere, e che con sole baionette straniere potrebbe conservare il suo Stato. Ciò non gl'impedirebbe, è vero, di proclamare che i suoi sudditi non vedevano l'ora di liberarsi dal giogo italiano, e che il plebiscito non era stato che una pretta menzogna. Ma quale assegnamento possono fare fare su quelle invocate baionette ora che tutti gli Stati d'Europa si sono politicamente avecchiati, tranne forse la scismatica Russia e la mussulmana Turchia? Si possono radunare dei seminaristi a Malines e a Fulda, e fare dei brindisi alla salute del Papa sovrano, ma radunare eserciti è cosa alquanto più difficile.

La storia è sempre la grande maestra della vita, ma dà dei documenti soltanto a coloro che sanno leggere ne' suoi libri, e coloro che impararono a conoscere la differente indole dei tempi. Ora dalle precedenti ristorazioni della sovranità papale quale induzione si può trarre per conchiudere che si possa sperarne una terza? Bisognerebbe che esistessero ancora quei restauratori, e invece, piaccia ciò o non piaccia, essi non esistono più, e non avvi alcuna analogia tra il 1814, il 1849 e il 1870. Pio VII fu restituito alla sua sede insieme ai Borboni, a re Vittorio Emanuele, ad altri sovrani deposti da Napoleone, del cui impero non si voleva lasciare vestigio. Dove è ora la Santa Alleanza? E qual differenza tuttavia tra i sudditi pontifici del secolo scorso e quelli del presente! I primi avevano larghe franchigie municipali, di cui vennero spogliati, ed erano generalmente contenti della loro signoria. I secondi, specialmente nelle province, che del potere temporale non provavano che i danni, non tollerarono mai con pazienza il loro assoggettamento, insorsero più volte, non furono contenuti che col maggiore abuso della forza brutale, sempre avidi di cogliere la prima occasione che loro si presentasse di emanciparsi.

Nè meglio calza l'esempio del 1849. Il Papa, come abbiamo osservato, era stato cacciato da una rivoluzione, si erano commessi delitti che resero odiosi gl'inizii di essa e sparsero il lutto per tutta la nazione. Si era, forse per necessità, istituito un Governo che non andava a versi di alcuno Stato d'Europa, neppure della Repubblica Francese, e creato uno Stato che non era stato riconosciuto da alcuno di essi. Può cagionare dolore che siasi violentemente abbattuto, ma certamente nissuna maraviglia. Invece il Regno italiano, oltre all'essere forte per se stesso, è riconosciuto da tutti e con tutti ha legami di perfetta amicizia.

Queste profonde diversità soccorrono agli osservatori più comuni, purchè spassionati. Ma non si danno per vinti, non già i sinceri devoti del capo spirituale della Chiesa cattolica, bensì i pochi aderenti a tutti i rancidumi dei secoli passati, coloro che in Inghilterra macchinavano le pazze congiure di Odoardo Stuart, coloro che credevano che la Francia intera si levasse al grido della duchessa di Berry, coloro che in Piemonte sotto Carlo Alberto sognavano di restituire le primogeniture. Essi soli possono ancora confidare che si bandisca una crociata contro il Re d'Italia per amore del potere temporale del Papa, essi che non s'avvedono che l'Austria presente, ove vorrebbero si recasse il Papa, non è più quella di trent'anni fa, ma è una monarchia costituzionale ed ha lacerato essa stessa il concordato, che Malta è soggetta ad una potenza la quale non può essere più sollecita dell'Italia per la sovranità temporale, che infine in nissun luogo può il Pontefice sommo essere più libero, più sicuro, più ossequiato, non solo per convincimento, ma per interesse altresì, che nella capitale del regno italiano.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 16 ottobre reca:

1. **Un regio decreto** (n. 5920) del 13 ottobre, col quale viene soppressa definitivamente la linea doganale fra le provincie romane e le altre provincie del regno. Sono introdotte le disposizioni sulle privative del sale e dei tabacchi; la legge del macinato; quella della ricchezza mobile; quella pel giuoco del lotto e delle lotterie; la legge e la convenzione monetaria; il sistema metrico-decimale; quelle delle pensioni e delle ritenute sugli stipendi, sulle aspettative e sui congedi; e quella riguardante la contabilità dello Stato.

Viene soppressa la Consulta di Stato per le finanze, ed abolita per Roma e le provincie romane la tassa di esercizio delle arti e mestieri, e la tassa di bollo sui giornali.

Il presente decreto avrà effetto col 1° novembre prossimo.

2. **Un regio decreto** (n. 5921) del 13 ottobre, risguardante la tassa di registro, bollo, ipoteche ed altre congeneri nelle provincie romane.

3. **Disposizioni** fatte nel personale dei notai.

4. **Elenco** di disposizioni fatte nel personale dell'ordine giudiziario.

Cronaca Cittadina

Il Consiglio comunale non potè tenere ieri sera seduta perchè mancavano due consiglieri a formare il numero legale.

Erano presenti: Rignon, Malvano, Balbiano, Baruffi, Agodino, Pantaleone, Rorà, Noli, Gamba, Albasio, Moris, Galvagno, Buniva, Guadagnini, Stallo, Favale, Oytana, Ara, Thomatis, Silvetti, Corsi, Benintendi, Ferrati, Ferraris e Vegezzi.

Onori funebri all'Arcivescovo. — La salma del reverendo prelato sarà esposta oggi nella cappella dell'Arcivescovato convertita in cappella ardente.

Il solenne trasporto avrà luogo domani mattina alle ore nove.

Scuola elementare delle sorelle Botto. — Tra le scuole elementari private che coll'approvazione delle autorità scolastiche si occupano in Torino con molta lode dell'educazione e dell'istruzione elementare, non dobbiamo passare sotto silenzio quella delle sorelle Botto, le quali incoraggiate dal felice successo degli esami e dalla soddisfazione loro dimostrata da molte distinte famiglie, pigliano fiducia a proseguire anche in questo anno nella loro carriera. Anzi siccome le alunne che da tre anni frequentano la loro scuola, dovrebbero cercarsi in un altro istituto un corso di perfezionamento superiore, le sorelle Botto incominciano quest'anno a soddisfare a questo bisogno, giovandosi dell'opera di un professore, il quale s'incaricherà dell'insegnamento delle materie convenienti. Questo per norma delle famiglie che credessero valersi dell'istituto delle sorelle Botto che è in via Cavour, N. 24.

Effetti di guerra. — Le fazioni campali cominciano a produrre i loro effetti. Ieri sera, verso le 10 1/2, abbiamo visto una lunga fila di soldati, delle varie armi del nostro esercito, zoppicanti e malconci, che si recavano colle proprie gambe allo spedale militare di Santa Croce, a piazza Carlo Emanuele, già Carlina.

Rettifica. — Abbiamo narrato nella *Cronaca nera* del N. 282, un disgustoso fatto occorso fra i signori M. Luigi maestro elementare, ed M. Silvestro fotografo.

Siamo in grado di affermare, dietro richiamo del M. fotografo, che le cause d'indelicatezza attribuitegli dal sig. M. Luigi sono affatto insussistenti, come dal resto apparirà chiaramente dal processo che si sta ora istruendo.

Teatri. — Ieri sera, al Gerbino, l'annunciata serata a beneficio superò ogni aspettazione. Il nome della Pia Marchi ebbe la potenza di attrarre colà il pubblico a frotte; non un posto era disponibile; tutto, tutto il teatro riboccava di spettatori. Al suo apparire sulla scena la egregia attrice fu fatta segno a vivi applausi e festeggiatissima durante tutta la produzione.

La signorina Pia, vero angelo di grazia, di dolcezza si mostrò in tutto il suo splendore e noi non abbiamo parole abbastanza adatte per encomiarla a seconda dei suoi meriti.

Il Ciotti, il Lavaggi, il Cuniberti e tutti gli altri artisti seppero tenere con dignità il loro posto. Lode intanto a tutti, e specialmente agli egregi direttori per lo sfarzo e l'eleganza della *mise en scène*.

Noi speriamo che la signora Pia Marchi pria di lasciarci voglia ancora una volta regalarci *Frou-frou*.

Quanto prima per beneficiata del valente e simpatico artista sig. Ciotti avremo lo stupendo lavoro del Ferrari: *La satira e Parini*.

Questa sera si rappresenterà il proverbio del De Renzis: *La più semplice donna vale due uomini*, e la commedia del Bersezio: *Un pugno incognito*.

Anche la signora Martoglio al teatro Alfieri fece una discreta serata. Essa sostenne a meraviglia la sua parte e venne in un cogli altri artisti applaudita. La simpatica compagnia stassera esporrà la bella commedia del Chiaves intitolata: *Vorei e non podei*.

Al teatro Carignano avremo ancora per tre o quattro sere il *Barbiere* ed il ballo *Estella*; pel modo con cui sono eseguiti ed il nome dei bravi artisti che vi prendono parte, non si vorrebbe mai che si lasciasse questo spettacolo.

Il Vittorio non va male col *Belisario* e coll'applaudito ballo del Pulini, e dopo 24 ore di riposo, stassera spalanca le sue porte al pubblico.

Il Pinta e la compagnia Piatti hanno già piantato le loro tende al Nazionale. Ieri sera diedero la prima rappresentazione. Siamo sicuri che i cani del Pinta hanno fatto restare a bocca aperta gli spettatori.

Morti denunciati all'ufficio dello Stato civile il giorno 17 ottobre 1870

S. E. monsignore Alessandro Ricardi di Netro, d'anni 62, di Biella, arcivescovo della diocesi di Torino — Berta Lorenzo, id. 82, di Torino fabbro-ferraio — Riveira Giuseppe Guglielmo, id. 82, di Saluzzo, falegname — Lovato Antonia, id. 70, di Venezia.

Nascite dichiarate all'ufficio dello Stato Civile il giorno 17 ottobre 1870

Maschi 12, femmine 5 — Totale 17.

Osservazioni meteorologiche fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
17 ottobre 1870

Ore delle osservazioni	Altezza barom. in millim. a 0 g. di temperatura	Temperat. esterna al N. in gr. centesimali	Tensione del vap. in millimetri	Umidità relativa in centesimi	Vento	Stato atmosferico
6 a.	735,3	+ 8,9	7,5	92	NE debole	nuv. ser.
9 a.	736,4	+ 10,1	7,7	84	NE debole	coperto
12	736,3	+ 12,7	7,2	66	NE debole	coperto
3 p.	735,6	+ 13,1	6,7	60	NE debole	coperto
6 p.	736,3	+ 12,0	8,0	77	NE debole	n. p. s.
9 p.	736,7	+ 11,0	8,0	89	NE debole	coperto

Temperatura esterna al nord in gradi centesimali: minima + 8,9; massima + 13,1

Acqua caduta millimetri 0

Minima della notte del 18 + 7,5.

Bollettino astronomico dell'Osservatorio di Torino (Tempo medio di Roma)
19 ottobre 1870

Nascere del **Sole**, ore 6 41 — Passaggio al meridiano, ore 12 4 — Tramonto, ore 5 26.

Nascere della **Luna**, —

Tramonto, ore 7 37 matt.

Passaggio al meridiano, ore 3 7 sera.

Giorno della Luna 25°.

La *Riforma* dice che il Ministero nulla ancora ha determinato circa la convocazione del Parlamento.

Aspetterebbe delle comunicazioni dal generale La Marmora, dietro le quali prendere una decisione in proposito.

L'*Opinione* a questo proposito conferma la notizia dell'indecisione in cui trovasi ancora il Ministero: soggiunge essere però probabile che il Parlamento venga convocato verso la metà del mese prossimo.

—

Si ha da Firenze che si tratta fra la Banca nazionale e quella Romana di un progetto di fusione.

Il comm. Bombrini partì per Roma onde esaminare la vera situazione finanziaria della Banca pontificia, il di cui passivo non è per anco conosciuto in modo positivo.

L'on. Sella onde attivare prontamente tale fusione si dichiarò propenso ad accordare ogni sorta di agevolezze.

—

Crediamo che l'illustre Thiers partirà da Firenze mercoledì prossimo, e si porterà direttamente a Tours per rendere conto al Governo della Repubblica della sua missione presso i Gabinetti di Pietroborgo, Vienna e Firenze.

Il commendatore Visconti-Venosta, che andò a visitarlo, si trattenne con esso due ore per dimostrargli la impossibilità in cui si trova l'Italia di aiutare la Francia con un intervento armato. (*Riforma*).

—

Leggiamo nel *Diritto*:

« Si conferma da varie parti che i gabinetti d'Europa hanno considerato il *memorandum* della cancelleria prussiana sull'assedio di Parigi come una specie d'avviso indiretto che la Prussia non si opporrebbe all'amichevole intervento delle potenze neutrali in favore della pace.

« Ciò che è positivo — e possiamo dirlo con sicurezza — è che i negoziati delle potenze medesime che languivano da qualche tempo, sono stati ripresi con nuovo vigore: e non è infondata la speranza che questa volta possano essere coronati da migliore successo.

« Il solo ostacolo potrebbe ora venire dalla Francia: par infatti che la prima condizione per l'intervento delle potenze neutrali debba essere un invito al Governo della difesa nazionale perchè proceda alle elezioni generali. E le ultime deliberazioni del Governo francese non accennano a cambiamenti probabili in questo senso. »

Narra l'*Opinione* che tre giorni sono, S. M. il Re, terminata la Relazione dei ministri, dava all'on. Sella una sua fotografia, dopo avervi scritto sotto di proprio pugno: *All'amico Quintino Sella — Vittorio Emanuele — Roma libera.*

Il contr'ammiraglio Acton, ex-ministro della marina, si è recato a far visita ai suoi elettori di Belluno.

Corre voce che a reggere la questura di Roma possa essere chiamato il cav. Berti che resse altre cariche importanti, e da ultimo quella di delegato governativo a Frosinone.

Leggesi nel *Tempo* di Roma:

Molti fra i più influenti membri della rugiadosa compagnia di Gesù sono partiti per Firenze dove ci si assicura che assieme colla società di S. Vincenzo de' Paoli stiano facendo un gran lavorio per ottenere che sia prorogato *almeno di qualche anno* il trasferimento della capitale.

Leggesi nello stesso giornale:

Crediamo di sapere, che sebbene la corte Pontificia sia tuttora in trattative colla Baviera per trasferirsi colà, tuttavia dura sempre la medesima indecisione, e nella voce corsa della partenza del Papa per Innsbruck nulla v'ha di vero.

Scrivono da Firenze che Giuseppe Mazzini sia per partire alla volta di Roma.

L'*Italie* dice a questo proposito sapere di sicuro che il celebre agitatore non fu mai a Firenze, ma da Gaeta si recò direttamente a Roma, dove trovasi ancora.

Il nostro corrispondente di Roma ci scrisse che contro il convoglio che riconduceva a Roma la Deputazione era stato sparato un colpo di arma da fuoco, che per buona ventura aveva ferito nessuno.

Ora sappiamo che in seguito ad inchiesta fatta risultò che nessun colpo venne sparato contro il convoglio. Soltanto una guardia di finanza che era nel convoglio stesso, essendosi accorta che il suo fucile era carico e volendo toglierne la capsula, il colpo partì e fu udito dai viaggiatori senza recare alcun danno.

La pubblicazione della Bolla pontificia con la quale il Concilio è sospeso non è stata ancora fatta, quantunque da alcuni giorni annunziata dai diarii che attingono le loro ispirazioni dalla Curia romana. Ci viene assicurato che quel documento mira ad uno scopo politico.

Allegando a motivo della sospensione del Concilio la attuale condizione di cose in Roma, si mira ad accreditare l'opinione che il Pontefice e la Chiesa non godano la dovuta libertà nell'esercizio della potestà spirituale. Quella bolla perciò non potrà esser altro se non uno dei tanti tentativi che si fanno per allarmare le coscienze delle popolazioni cattoliche e per diffondere tra esse concetti e notizie assolutamente contrarie al vero.

Il Concilio, potrebbe aggiungersi, come per lo passato, non avendo il Governo alcuna volontà di frapporre vincoli alle libertà delle deliberazioni di una assemblea religiosa (*Fanfulla*).

Ieri mattina giunse dalla Germania il barone Acton, pari d'Inghilterra, ed uno dei più distinti componenti della parte cattolica liberale. Ieri sera riparti per Roma. Lord Acton ha divulgato, non è guari, una lettera in lingua tedesca indirizzata ad un prelato germanico, nella quale si pronuncia autorevolmente contro la tesi dell'infallibilità personale del Papa, ed esorta l'episcopato cattolico a non accettare la decisione del Concilio a questo riguardo (*Fanfulla*).

I clericali del Belgio fecero scrivere al *Journal de Bruxelles* che la Prussia aveva ottenuto il concorso della Russia e dell'Austria per ristabilire in Francia l'imperatore Napoleone, che assumerebbe l'obbligo verso le tre potenze di ripristinare il potere temporale del Papa.

L'*Opinione* dichiara questa notizia assurda, aggiungendo che al Governo bavarese non è mai venuto in testa di spesar la causa dei clericali, più che l'abbia fatto il Governo del Belgio, malgrado l'agitazione che eglino cercano di provocarvi.

Il *Journal de Bruxelles* dà conto della grande manifestazione fatta in favore del potere temporale del Papa dai cattolici belgi a Malines, sotto la presidenza dell'arcivescovo di quella città, il signor Deschamps.

È inutile il dire che vi assistevano gli uomini più eminenti del partito clericale, che furono fatti i più grandi elogi ai prodi difensori del trono papale, che non si trovarono le frasi più caritatevoli per noi, e che la festa finì con un buon pranzo, alla fine del quale si rinnovarono proteste e voti a piacimento. A tavola non s'invecchia, dice il proverbio, e noi aggiungeremo che non possiamo aver troppa paura delle minaccie che ci vengono fatte tra il formaggio e la pera.

D'altronde, i clericali del Belgio hanno un argomento potentissimo per consolarsi in questo quarto d'ora non lieto per loro e per le loro idee. Già il Papa, dicono essi, ritornerà quel di prima, perchè i papi risorgono sempre. Aspettino dunque il giorno della risurrezione.

In quel banchetto fu annunciato che uguali manifestazioni si preparano dai cattolici della Germania, e che una protesta dovevasi mandare da Fulda. Lo sappiamo, e non ci siamo mai messo in mente che i molti amici del potere temporale dovessero rassegnarsi in silenzio alla sua caduta; ma il tempo è un calmante prezioso, e noi speriamo che la sua efficacia si farà sentire anche sui clericali del Belgio e della Germania, medicando l'esacerbazione dell'animo loro, e la cura riuscirà tanto più facile se avranno la previdenza di intercalare le loro invettive contro l'Italia con una fetta di pasticcio ed un bicchiere di birra, quando non abbiano del vino. (*Opinione*).

Nella *Gazz. ufficiale* del 16 corr. si legge:

Alcuni giornali italiani si sono fatti l'eco di rumori ingiuriosi che si erano fatti correre sul contegno dell'equipaggio della fregata francese l'*Orénoque* nell'occasione in cui il battello guarda-coste *San Michele*, montato da quattro marinari del corpo Reali equipaggi, naufragava in rada di Civitavecchia.

Dalle informazioni assunte dall'autorità civile e militare, non è risultato che l'equipaggio dell'*Orénoque* si sia rifiutato di portar soccorso a quel battello pericolante, ed il contr'ammiraglio comandante in capo della Regia squadra corazzata ebbe a riconoscere l'insussistenza dell'accusa di inumanità lanciata contro l'equipaggio di quella fregata francese.

Un telegramma da Caserta, in data 15 corrente all'*Italia Militare*, reca:

« A Capriano i carabinieri hanno arrestato il capo brigante Francesco di Esperia. Egli sarà tradotto a Cassino a disposizione dell'autorità giudiziaria. »

E da Aquila:

« Le pratiche del delegato di P. S. in missione a Borgovelino sono riuscite a far costituire il brigante Alvisi Antonio. »

Da un giornale di Parigi, *Les nouvelles de soir*, uscito fuori della città per la solita via dell'aerostato, apprendiamo notizie che ci spiegano il telegramma giunto da Tours alla data di ieri.

Nei primi giorni di questo mese, disordini e turbamenti scrii ebbero luogo a Parigi: e che pare siansi continuati di poi e ad essi doversi la dimissione di Kératry. Flourens a capo di 10 mila armati si recò alla residenza del Governo a domandare l'armamento del popolo, l'elezione d'una Comune che facesse rivivere quella del 92 di sanguinosa memoria; Ledru-Rollin appoggiò il giovine demagogo. Finora il Governo attuale potè resistere: ma fino a quando durerà?

Trattasi a Parigi di nominare l'italiano Cernuschi governatore della Banca di Francia: egli sarebbe prima naturalizzato francese.

CORRISPONDENZA DI FRANCIA.

Tours, 9 ottobre.

È arrivato il Gambetta. Maraviglia assai che l'oratore della ... ministra, il fiero tribuno che tonò contro le iniquità dell'impero, il ministro attuale dell'interno abbia sfidato la vigilanza delle lunghe file prussiane e sorvolato sulle teste dei dodici assedianti, per recarsi nella seconda capitale della Francia, ove la sua presenza, i suoi consigli e specialmente la sua risolutezza sono tanto necessarii. Da lungo tempo crediamo che sia un errore il lasciare i membri più abili del Governo a Parigi, ove non mancano che generali, e che i capi possano tornare assai più utili qua. Non possiamo sperare che un pallone ci porti il Gabinetto intero, ma è tuttavia un buon acquisto quello di un uomo sì risoluto ed energico come il Gambetta.

Si dice che egli sia munito di ampii poteri e quindi molti rimarranno amaramente disingannati s'egli non muta tostamente lo stato delle cose. La prima quistione che si presenta è quella delle elezioni, le quali, si suppone, verranno differite e probabilmente avrete notizia di ciò prima che vi giunga questa mia. Pare, per alcuni motivi, che il partito della dilazione sia il più prudente, essendosi persuasa la Francia che il suo affare sia ora quello di combattere e non di parlare. La assemblea distoglierebbe dai loro uffizii parecchie centinaia di uomini ragguardevoli, i quali possono più utilmente impiegare il tempo nell'ajutare la difesa del paese contro il nemico straniero. I Prussiani possono dire e, credo, hanno detto che il Governo provvisorio manca al suo dovere non consultando l'opinione dei rappresentanti della nazione sulla quistione della pace e della guerra, e che il libero voto della nazione sarebbe favorevole alla prima, anche a costo di soddisfare i desiderii degli Alemanni. Se tutta la nazione fosse consultata nei comizi è difficile il dire quale responso darebbe. Io credo che le classi basse e specialmente le rurali siano veramente stanche di una guerra che non hanno mai desiderata e che i contadini della Guascogna, della Bearnia, della Linguadoca, della Provenza e di altre meridionali e centrali provincie non si danno tanto pensiero dell'Alsazia e della Lorena da non desiderare di cederle in cambio della tranquillità e della pace e del naturale ritorno della prosperità che ne deriverebbe, ond'è possibile che il plebiscito restituirebbe la pace.

Ma il caso sarebbe ben diverso in un'assemblea di rappresentanti, perchè la maggioranza dei cittadini delle classi medie e della popolazioni delle città sono tuttavia calde per la guerra, e perchè, se si bandissero le elezioni in questo momento, sarebbe difficile che si presentassero candidati i quali iscrivessero la pace sulla loro bandiera. Quali che siano i segreti desiderii, ci vorrebbe una dose non comune in questo paese di coraggio morale per affrontare i vituperi che si lancierebbero contro i predicatori della pace. Il quantunque l'oggetto principale dell'assemblea fosse la costituzione del Governo, sarebbe impossibile che non si ponesse tosto in campo la grande questione di questi giorni. Sarebbe più difficile che non si creda presentemente dai Francesi il trovare chi sostenesse in una pubblica assemblea che si possa ottenere la pace altrimenti che sciogliendo per mezzo delle armi le difficoltà in cui si trova involto il paese e riducendo i Prussiani all'impotenza. Non è molto facile accertare quali probabilità abbiano i Francesi di successo, ed io temo che amino sempre d'ingannarsi.

Quando io legga in lettere degnissime di fede dall'altra parte che l'esercito prussiano è in bruttissimo stato, che è numeroso e perfettamente disciplinato, che può rifornirsi abbondantemente e facilmente di tutto ciò che gli occorre, e quando io paragono questi elementi di forza ai vani sforzi dei Francesi, colla mancanza di chi gli sappia guidare ed organizzare efficacemente, io m'induco a credere che questa nazione prolunghi inutilmente una disperata lotta, la quale non può produrre che nuovi disastri. Per altra parte non si può negare che cresce ogni giorno la risolutezza e il patriotismo della nazione; che Parigi è provveduta ancora per parecchie settimane, se non, come vogliono alcuni, per parecchi mesi; che Metz, anche secondo confessione di Prussiani, non dovrà per ora arrendersi per mancanza di viveri; che nella Francia settentrionale è prossima la stagione cruda e debbe crescere la difficoltà delle marce e del trasporto delle provvigioni. Non dico nulla dei grandi risultamenti che attendono i Francesi dagli sforzi delle loro riformate truppe di linea e delle centinaia di migliaia dei loro mobili e corpi franchi, non potendo ancora giudicare del partito che se ne potrà ricavare. Sinora le loro gesta sono state ben poca cosa, nè bastano ancora ad inspirare loro quella fiducia che è necessaria per vincere.

Considerando che ripetutamente abbiamo udito parlare di bande formate e fornite, pronte ad entrare in campagna, già avviate per oggetti che si sono tenuti segreti, possiamo essere naturalmente maravigliati di non saper ancora nulla delle loro vittorie. Si poteva credere che, prendendo lezioni dagli ulani, avessero già reso qualche servizio col distruggere strade ferrate, tagliare fili telegrafici, intercettare convogli e simili fatti, ma sinora ben poco hanno mandato ad effetto. Non sarebbe poi cosa tanto difficile che nottetempo una piccola banda di uomini arditi, conoscitori del paese e provvisti degli strumenti necessarii facesse una lunga rottura in una importante linea di strada ferrata. Non abbiamo pur udito parlare di quei notturni sgomenti con cui poche centinaia di uomini possono disordinare e molestare una divisione intiera. Brevemente, ci si dice che tutta la Francia è in arme, ma apparentemente non fa che riposare. Forse questo riposo è preludio di un grande sforzo simultaneo. L'ammiraglio Fourichon tenne ieri un grande Consiglio di guerra, a cui assistevano i generali Aurelle, de la Motterouge, Polhès, Borel, Lefort e Véronique e molti intendenti militari. Oggetto dell'adunanza era il deliberare sulla organizzazione e il fornimento delle truppe e il prendere dei concerti sulle più pronte operazioni possibili contro il nemico.

Il Garibaldi giunse qui stamane alle quattro. Non sapendosi l'ora del suo arrivo, la sola persona che lo accolse fu il signor Alfonso Gent, giornalista e già profugo politico. Un ufficiale di linea, che trovavasi per caso alla stazione, offerse di scortarlo alla prefettura, ma il Garibaldi disse che non aveva uopo di scorta. Quattro ore dopo il suo arrivo, come fu conosciuto, il battaglione dei franchi tiratori di Tours si recò alla prefettura per salutarlo e pregarlo che lo rassegnasse. Il generale si fece al terrazzo e ringraziò, ma si scusò di non poter discendere per soffrire di reumatismo. I signori Crémieux e Glais-Bizoin, che erano con lui, scesero nel cortile e fecero l'ispezione dei volontarii. Tornato al terrazzo, il Crémieux abbracciò il generale per parte del battaglione. Il Garibaldi veste sempre la sua camicia rossa e un ampio mantello grigio. Parla con animazione, ma ha l'aspetto stanco e sofferente, forse anche per le fatiche del suo lungo viaggio. Non si fermerà qui che poco tempo. Si crede che sarà nominato comandante in capo dei volontari di levante, ma non vi so dire molto sulla forza e natura della sua milizia.

Alcuni fogli pubblicati qua hanno detto che il Gambetta recò seco la risoluzione del Governo di Parigi di differire le elezioni, ma questo non è positivamente il caso. Non si prese ancora alcun partito. Ciò dev'essere oggetto di deliberazione dei signori Gambetta, Crémieux e degli altri membri del Governo di Tours, e non è punto certo che la questione venga sciolta stassera; ma siccome noi siamo al 9 di ottobre e le elezioni sono aggiornate al 16, non si può evidentemente aspettare molto tempo per decidere.

Sono ragioni in favore della convocazione dell'assemblea costituente le quali non possono non parere gravi ai ministri, i quali sarebbero questa volta lieti di dissipare l'accusa di tentennare, che i loro avversarii gli farebbero certamente se si facesse una nuova dilazione. Tuttavia nella presente emergenza pare molto improbabile che si convochi un'assemblea per deliberare sulla nuova costituzione. Essa dovrebbe decidere sulla forma di governo (che per ora sarebbe inevitabilmente la repubblica), confermare nei loro uffizii i ministri attuali e fare dei provvedimenti finanziarii. Ciò fatto, Berlino non avrebbe più pretesti per ricusare di negoziare col governo sotto colore che non rappresentasse la Francia. Importanti sono altresì le provvisioni delle finanze. Parecchi dipartimenti desiderano fare accatti pei presenti bisogni presenti, ma trovano difficilmente denaro senza previa sanzione del parlamento. Breve sarà la sessione se si procederà alle elezioni. La radunanza dell'assemblea sarebbe a Bordeaux nalla quale città alcuni ufficiali del governo hanno già fatto cercare alloggio.

Sono divise le opinioni intorno all'utilità di quella precauzione. Se il governo ha da lasciare Tours, come si teme recentemente per causa dell'avvicinarsi dei prussiani, Tolosa come più lontana parrebbe preferibile a Bordeaux come nuova capitale provvisoria. Ma trovandosi ancora i prussiani dall'altra parte di Orléans, Bordeaux viene indicato come il luogo più conveniente si per la sua maggiore importanza e si per la maggiore agevolezza delle comunicazioni postali.

Hanno cagionato viva soddisfazione i dispacci ricevuti stamane da Amiens e da Yvoes perchè attestano il contegno risoluto e i successi ottenuti ieri delle guardie nazionali e dei franchi-tiratori a S. Quintino e Ablis. Il sig. Anatolio de la Forge rinomato pubblicista, nuovo testè prefetto dell'Aisne, guidò le guardie nazionali nel primo degli anzidetti siti e si dice che abbia ributtato compintamente 500 prussiani. Se si conferma la notizia di quanto è accaduto a Ablis il fatto è ardito; avendo i volontari attaccato la cavalleria prussiana e preso un certo numero di prigionieri e di cavalli.

Sono ora a Tours i signori Orense, marchese di Albaida, famoso democratico spagnuolo, e l'oratore e deputato Castelar e si è fatta a loro onore una dimostrazione all'albergo del Faglano ove sono alloggiati. L'Orense si fece alla finestra e la folla lo salutò e poi fece un discorso, che parve cagionare soddisfazione, quantunque non s'udisse bene. Cessati gli applausi, il Castelar fece una breve e fiera arringa in cui promise che i Tedeschi sarebbero cacciati al di là del Reno e che le latine e repubblicane contrade, Francia, Spagna, Italia e Portogallo reggerebbero i destini del mondo malgrado i re ed i principi.

Parlò pure di libertà, fraternità, eguaglianza, salutò la repubblica francese che aveva deposto i suoi tiranni, e quindi la repubblica latina che deve far fronte al Nord. La sua voce è alta e chiara, le sue parole scelte, secondo oratore in lingua straniera, ed evidentemente fece molto effetto sulla folla in cui predominavano le *blouze* e le assise militari. L'Orense è il promotore principale della legione spagnuola che deve ajutare la Francia contro la Germania. Tours è divenuta il quartier generale dei caporioni democratici e la difesa della Francia ha riunito qui delle persone del carattere più opposto, il Garibaldi, che già si versò contro la Francia per causa di Nizza, l'Orense, apostolo dell'eguaglianza, che intentò già un processo pel suo titolo di marchese e il Charrette già soldato del Papa ed ora capo di soldati della Repubblica contro cui combatterono già i suoi antenati nella Vandea.

CORRIERE DEL MATTINO

Leggesi nella *Gazzetta del Popolo* di Roma le seguenti notizie:

« Le voci corse nei passati giorni d'una prossima partenza del Papa da Roma, non hanno alcun fondamento.

« Pio IX per ora non pensa a muoversi; e quando anche ci pensasse, sarebbe qui trattenuto dai suoi medici, i quali unanimemente credono ch'egli non possa mettersi in viaggio senza pericolo.

« Ieri sera è arrivato in Roma Giuseppe Mazzini, in compagnia della signora Emilia Venturi. Egli ha preso alloggio all'Albergo Costanzi, e stamane col treno delle 10 3/4 è partito per Livorno, dove pare che intenda fermarsi.

« Durante la sua breve dimora, Mazzini non ha potuto ricevere alcuna visita.

« L'on. ministro delle finanze che doveva giungere oggi a Roma, non è altrimenti arrivato: e pare ch'egli abbia abbandonato, almeno per ora, il proposito di recarsi a Roma. »

I giornali di Genova annunziano che la Società R. Rubattino e Comp., ha stabilito di riprendere col 1° prossimo novembre i viaggi diretti da Genova a Bombay, sospesi per causa delle vicende politiche d'Europa.

A causa di qualche caso di vaiuolo verificatosi in Genova, il ministero interni ha ordinato il rilascio di patente brutta pei bastimenti che lasciano quel porto.

Leggiamo nella *Regione* di Palermo del 15 corrente:

« Una nostra corrispondenza da Termini Imerese di ieri l'altro ci fa sapere, che aggirasi nella nostra provincia, tra Polizzi e Santo Mauro, una banda armata di 20 uomini a cavallo e che ha portato in quelle contrade generale terrore. Preghiamo intanto le autorità che facciano ogni opera, perchè tosto ritorni la quiete e la sicurezza. »

UNA LETTERA DA PARIGI.

Dobbiamo alla gentilezza d'un amico il poter pubblicare un prezioso scritto.

È una lettera, in data del 13, scritta da un nostro concittadino e giunta col mezzo di *Ballon Monté* — essa contiene le più fresche nuove dell'interno di quella grande città.

Questa lettera è in carta sottilissima e fu consegnata aperta alla Posta.

Ecco intanto la lettera:

Parigi, 13 *ottobre* 1870.

Non so se il pallone ti abbia portato la mia ultima del 1° corr. mese, spero che, se non quella, questa almeno ti arriverà. Siamo sempre senza notizie dell'Europa, un vecchio giornale di Rouen, portato dal generale Burnside, americano, ci ha talmente consolati che tutti volevano vederlo e toccarlo, ed il giornale il *Gaulois* dovette farlo inquadrare. Pare che i Prussiani abbiano paura, poichè, invece di attaccarci, da un mese in qua se ne stanno al largo ed ogni qualvolta stabiliscono una batteria, subito i nostri cannoni la fanno saltare in aria.

Un colombo ci porta solo le notizie da Tours; noi scriviamo sovente al di fuori, ma nessuna risposta, all'infuori del colombo che gli aeronauti hanno seco loro condotto il giorno prima, e che ci ritorna sempre magro per la fatica con un bigliettino impercettibile attaccato alla zampa.

Parigi ha una fisionomia curiosa: le botteghe di oggetti inutili, come nimoli, articoli di lusso, orificerie, sono in gran parte trasformate in corpi di guardia, in macelli, in cantine, in laboratorii di riparazione d'armi, ed in spacci di carne di cavallo.

I *restaurants* hanno cambiata la *carta*, se vi si mangia più solo aringhe secche, fagiuoli, patate, qualche cavolfiore, e quando vi danno del montone siete certi di non gustarlo perchè non c'è altro che ossa, la carne non dovendo esistere che per ipotesi; io già mi avvezzai a mangiare la mia bistecca di cavallo e per conseguenza non soffro; ma quei poveri diavoli che hanno il palato troppo fino ne soffrono molto; figuratevi che la signora F... che ha tre ragazzi di cui due sono anco-

lati, non può ottenere carne di bue nè di vacca malgrado che ogni giorno, da dieci giorni in qua, si rechi a far *queue* alla porta del macello dalle 5 alle 11 antimeridiane. Non è già che la carne manchi, ma i militari, gli ospedali, le prigioni ed i protetti se la mangiano tutta; però la settimana prossima saremo tutti razionati, cioè ogni famiglia avrà una volta per settimana 100 grammi di carne per ogni bocca; io, siccome non mangio in casa, sarò eccettuato.

Diamo ora uno sguardo nella via Saint-Denis, che abito. — Eccone la pittura esatta:

Rimpetto alla mia porta un magazzino, con una grande insegna: *Equipements militaires;* dinnanzi al magazzino una vettura contenente 4 guardie incaricate di verificare la solidità dei centuroni, giberne, foderi, ecc., che ivi si fabbricano da..... un fabbricante di panni! presso questo magazzino vi è una *cantina nazionale* ove per 4 soldi vi danno un pezzo di cavallo, un mezzo litro di brodo, e la bottega è sempre di gente; se vi si vendesse carne di cane scommetto sarebbe la stessa cosa, tanto si è il bisogno che si sente di mangiar carne; più lungi una bandiera bianca con croce rossa: *ambulance;* ve ne sono sei di seguito per i feriti e nella contrada si vedono ad ogni passo vetture che fanno il tragitto dai forti fin qui, e che passano le notti presso le porte della città aspettando che il fuoco cessi per soccorrere e trasportare i feriti.

Continuo il mio viaggio; uno sbaraccino vende gridando: il ritratto di *Badinguet e della famiglia infernale* (sic) *de Napoléon tête de cochon:* è uno dei soliti giuochi in cui il ritratto dell'imperatore veduto da un certo verso rappresenta esattamente la testa d'un maiale; più lungi si vendono le caricature di Bismark e del re Guglielmo, altri vende i *faits inconnus de l'homme crime!* Andiamo avanti; sull'angolo della via grandi cartelloni tutti intestati: *République Française, Liberté, Egalité, Fraternité.* Uno di questi richiede un *clairon* (tromba) per il « 285me bataillon de la Garde nationale, » questo ci dà un'idea del numero delle nostre guardie nazionali, giacchè i battaglioni sono di 1500 uomini, abbiamo inoltre la guardia mobile e la truppa.

Più lungi un cartellone invita le donne ad arruolarsi nel « bataillon des Amazones de la Seine » un altro convoca « les citoyennes » per una dimostrazione repubblicana.

Ieri l'altro un ufficiale superiore, il noto Sapia, si è rivoltato contro il Governo ed ha fatto distribuire cartuccie ai suoi militi con intenzione di condurli all'Hôtel-de-Ville ed abbattere il Governo; i militi lo presero bravamente per il collo e lo disarmarono; ora esso si trova nelle segrete della *Conciergerie;* il Flourens colonnello, si rivoltò esso pure, ma la guardia nazionale lo degradò, poichè coi Prussiani alle porte non è tempo di discordie.

Ieri l'altro abbiamo udito un gran scoppio; era la polveriera posta vicino al Campo di Marte, che saltò in aria; essa conteneva 5000 chil. di polvere bianca; molto case tutto all'intorno furono rovinate, ed i vetri tutti rotti ad un chilometro all'ingiro.

Or son pochi giorni una torpedine scoppiò presso i bastioni e fece saltare in aria otto dei nostri; due settimane fa 300 barili di petrolio presero fuoco e produssero un densissimo fumo che coprì Parigi per cinque ore.

Or si deve cominciare a star all'erta; qualche tegola sul capo già ce la fecero cadere questi Prussiani, e fra breve aspetto di vedermi una trave cader sulla testa. Ad ogni istante si batte la generale, le trombe chiamano i cittadini alle armi; fatto è che i Prussiani lavorano e si muovono intorno a Parigi e che si vedono i loro carriaggi sfilare non interrottamente per intere giornate. Per il 15, anniversario della battaglia di Jena, secondo raccontano i prigionieri, Bismark tenterà un gran colpo. Vedremo, siamo al 13, ma credo si sbagli d'indirizzo.

13 ottobre, ore 5 pom. — Il cannone tuona in questo momento a l'ovest di Parigi, mi pare udire lo schioppettio delle *mitrailleuses;* molta gente accorre alla direzione del cannoneggiamento; la tromba suona la assemblea.

In vista delle negoziazioni di pace più o meno vicine, il cancelliere federale germanico ha ordinato delle ricerche aventi per scopo di stabilire l'ammontare delle somme e valori in natura che i Francesi, dal 1806 al 1813, hanno tolto, sotto forma di contribuzioni e requisizioni, durante la guerra od in seguito ai trattati di pace, sovra tutte le provincie che attualmente formano la Monarchia prussiana.

Berlino, 14 ottobre. — Il Parlamento si riunirà tra breve per approvare un altro imprestito di guerra.

L'esercito francese della Loira consiste in 10,000 uomini di fanteria regolare, 3000 di cavalleria regolare, 4000 africani, 2000 artiglieri e 30,000 mobili, tutti armati di chassepot.

La loro disfatta a Orléans dev'essere seguita dalla occupazione di Mans e Angers, la quale disgiungerà le ferrovie settentrionali dalle meridionali e isolerà la Bretagna, ove si bandisce la croce contro i Tedeschi dal clero. Si diedero pure ordini di mandar a morte i franchi-tiratori non appartenenti ad un corpo regolare, comandato da ufficiali.

L'*Emancipation* di Tolosa, organo del sig. Duportal, attuale prefetto dell'alta Garonna, chiede che senza appello sia pronunziata la pena di morte contro qualunque uomo, sia artiere, contadino, figlio di ragguardevole famiglia, seminarista, gesuita, frate, abate, parroco o vescovo, che non avendo più di 35 anni e regolarmente chiamato, non si rechi entro un dato termine sotto le bandiere. La pena di morte dev'essere eseguita appena si colga il refrattario, ed in nessun caso può essere fatta grazia. Inoltre tutti i beni del refrattario vengono confiscati e venduti subito all'asta per soccorrere le famiglie bisognose dei difensori della patria.

Due ufficiali prussiani, facendo ultimamente una gita a cavallo nei dintorni di Clermont, arrivati in un villaggio, entrarono imprudentemente in una osteria per bere una bottiglia di vino, ma invece trovarono la morte, chè gli abitanti del villaggio, chiusili dentro, li hanno barbaramente massacrati.

Dispacci dai giornali tedeschi.

Berlino, 14. — Lo *Staatsanzeiger* rileva l'importanza dell'occupazione di Orléans per l'approvigionamento dell'armata che circonda Parigi.

Il governatore generale dell'Alsazia pubblicò una proclamazione, colla quale annuncia il trasferimento della sua residenza a Strasburgo, che quind'innanzi resterà città tedesca.

Monaco, 13. — Oltre al telegramma ufficiale, si ricevette una relazione privata confidenziale del generale de Tann sul combattimento d'Orléans, secondo cui le perdite del corpo bavarese sarebbero enormi. Nella presa d'Orléans soltanto furono posti fuori di combattimento 701 uomini.

Amburgo, 14 ottobre. — L'*Etoile Belge* annunzia in vece essere stato comunicato ufficialmente al Gabinetto belgio, che gli eserciti tedeschi sono intenzionati di assediare le fortezze settentrionali della Francia. Le autorità militari del Belgio preparano perciò la spedizione d'un nuovo corpo d'osservazione ai confini meridionali.

Bruxelles, 15 ottobre. — L'*Echo du Parlement* ha da Nancy in data del 14 ottobre, che il generale Beyer, primo aiutante di Bazaine, è uscito alcuni giorni fa da Metz e già deve essere giunto a Versailles. Esso tratterebbe della capitolazione di Metz.

Pietroburgo, 13. — Il *Journal de St-Petersbourg* attende la pubblicazione del viaggio di Thiers, ed accenna alla possibilità che Thiers venga accettato a Versailles.

Pietroburgo, 14. — Dicesi che il principe Orloff, aiutante generale dell'Imperatore, si rechi al quartier generale in Versailles. Il principe è partito quest'oggi.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Tours, 17 ottobre.

Un decreto del Governo di Parigi dell'11 proroga fino al 15 novembre il termine delle scadenze degli affitti pel commercio. Il decreto del Governo di Tours del 13 sullo stesso soggetto è quindi annullato.

L'armamento delle guardie nazionali prosegue attivamente. Vennero distribuiti 1,133,341 fucili, compresivi 280,738 per le guardie mobili di Parigi. Un numero eguale distribuirassi prossimamente dalla Commissione per l'armamento.

Bruxelles, 17 ottobre.

L'*Etoile belge* reca un dispaccio da Mariemborgo, 16, che dice:

Un pallone partito alle ore 7 di mattina da Parigi con 4 viaggiatori e 2 sacchi di dispacci discese presso Mariemborgo alle ore 1. Il pallone era diretto da Godard figlio. Parigi continua ad agire eroicamente. Ieri vi fu battaglia sotto le mura di Parigi; 3000 prussiani sarebbero rimasti uccisi.

Kragujevatz, 17 ottobre.

Il Governo presentò alla Scupcina una convenzione colla Rumania per l'estradizione dei delinquenti non politici e dei disertori.

Il bilancio del 1872 presenta un sopravanzo di 400 mila piastre.

Tours, 17 ottobre.

Un comunicato al *Moniteur* dice che imperiose necessità impongono a Gambetta il dovere di recarsi immediatamente presso l'armata dei Vosgi la cui missione è di arrestare la marcia dei Prussiani sopra Lione. L'assenza di Gambetta durerà solo tre giorni. Cremieux terrà l'*interim*.

Un decreto ordina alle società ferroviarie di prendere immediatamente le misure per accelerare il trasporto delle truppe e del materiale da guerra.

NUOVA AURORA BOREALE

—()—

Preg.mo sig. Direttore,

La frequenza delle aurore polari nel corrente anno è per questo nostro contrado al tutto insolita.

Mentre ieri io annunziava per telegrafo a Firenze una forte perturbazione avuta il giorno 14 nei nostri istrumenti magnetici, da diverse stazioni del Piemonte ricevetti notizie di una nuova e splendida aurora boreale vista nella sera dello stesso giorno 14.

Siccome le circostanze che andarono congiunte alla meteora differirono di poco da quelle dell'aurora del 24-25 settembre ultimo (la cui descrizione ella si compiacque pubblicare nel N. 281 del suo giornale), così non m'intratterrò qui a descriverle di nuovo. Le colonne luminose, le intermittenze di luce, e le variazioni di colori, furono notate anche questa volta; solamente tutte queste apparenze furono meno brillanti dell'altra volta, per causa della intensa luce della luna, che ne impediva in parte la vista.

L'aurora incominciò intorno alle 8 ore pom. e terminò verso le ore 11.

Il sole continua ad essere ricoperto da molte macchie; ieri contammo 121 fori, ed oggi l'atmosfera troppo agitata non ci ha permesso di contarne che 105; e la numerose facule e granulazioni manifestatesi in questi ultimi giorni sulla sua incandescente superficie, addimostrano la immensa agitazione in cui questa si trova.

Intanto le grandi burrasche che in questi ultimi giorni hanno attraversato l'Europa (da noi però poco sentite) i terremoti avvenuti nel mezzodì della Penisola, le frequenti aurore polari, gli sconvolgimenti della fotosfera solare, ecc., formano un complesso di fatti, che offre un vasto campo di investigazioni a tutti coloro che attendono a questo genere di ricerche.

Termino col ricordarle che l'aurora boreale da noi vista il 24-25 settembre fu osservata su d'un gran tratto della nostra Penisola, da Aosta a Padova, fino a Roma; e dalle notizie finora pervenutemi dall'estero risulta che essa fu vista eziandio in Germania e nella Norvegia.

Mi creda, signor Direttore, con distinta stima

Dall'Osservatorio di Moncalieri,
16 ottobre 1870.

Dev.mo servo
P. F. Denza.

FATTI DIVERSI

Pensioni pagate da Napoleone III in Italia. — La *Perseveranza* ci offre un curioso specchietto delle pensioni che l'ex-imperatore Napoleone accordava agl'Italiani che avevano vincoli di parentela colla sua famiglia. Eccone la nuda precisa: marchesa Valentini, L. 25,000; marchese Rasponi, 50,000; marchese Pepoli, 25,000; marchesa Roccagiovane, 40,000; contessa Primoli, 40,000; principessa Gabrielli, 50,000; principe Gabrielli, 6,250; conte Campello, 20,000; signora Rattazzi, 24,000; signora Türr, 24,000; marchesa Stefanoni, contessa Aventi, marchesa Parisani, marchesa Onorati-Romagnoli, ognuna 6,250; Bartolini, 12,000; contessa Mosto, contessa Tattini, contessa Ruspoli nata Pepoli, ognuna 6,334.

Autografi musicali. — Riferiscono al *Monitore di Bologna* che un commerciante di Milano, avendo fatto acquisto di una grande quantità di carta vecchia ad usata da una famiglia Castelli, trovò fra molte altre cose rare tre spartiti musicali autografi, cioè: la *Vecchia rapita*, di Zingarelli, rappresentata alla Scala nel 1793 — *Un pazzo ne fa cento*, del Mayr, rappresentata nel 1798, e *La fortunata combinazione*, del maestro Mosca. — Vuolsi che quell'acquisitore intenda far dono di quei volumi alla Biblioteca musicale presso quel Regio Conservatorio di musica.

Un tunnel sottomarino, fra Stambul e Galata al Corno d'Oro, unirà Costantinopoli ai suoi sobborghi. Esso sarà largo 10 e lungo 1200 piedi. Se il progetto verrà compiuto il tunnel porterà il nome di *Daud Pascià*. I navigli d'ogni portata potranno passarvi sopra.

Il telegrafo in Inghilterra. — Dalle stazioni telegrafiche postali del Regno d'Inghilterra, nella settimana che terminò col 3 del corrente ottobre, furono spediti 196,266 dispacci; nella settimana antecedente se n'erano spediti solamente 189,636. Il che dimostra un aumento in una sola settimana di 6630 dispacci.

Nuova colonia inglese. — Un grande tratto di terreno venne acquistato nel nuovo Messico, a quanto scrive il *San Francisco Bulletin*, per lire st. 1,500,000 da alcuni capitalisti inglesi, che intendono stabilirvi una colonia inglese. Il ramo meridionale della ferrata Kansas-Pacifico traverserà probabilmente il distretto. La vendita di un gran tratto di terreno nella provincia medesima sta ora trattandosi a Londra.

Conservazione dell'uva. — Il sapore delizioso dell'uva e le sue qualità salutari fecero sì che da lungo tempo si sono sperimentati molti metodi per conservarla nel suo stato di freschezza. Molti di questi metodi sono conosciuti, ma niuno ci sembra riunire tanti motivi di preferenza quanto il seguente

Si sceglie un barile nuovo e solidamente cerchiato che si apra da una parte per collocarvi degli strati di crusca di solo frumento ben seccato nel forno e dell'uva i cui grappoli si scelgono a grani serrati. Si ha cura che l'uva non tocchi in nessun luogo il barile, che si chiude in seguito ermeticamente, e si colloca in luogo in cui la temperatura sia dolce ed eguale. L'uva può in tal modo conservarsi più di tre mesi in buonissimo stato.

Ottimo Gherardi gerente.

Notizie Commerciali

Mercato dei CC. SS. di Milano. — Bollettino ufficiale dei prezzi del *Burro*, stati notificati, durante il mercato del 15 ottobre 1870:

1.	Quantità venduta chil.	178,100 a L.	2 62
2.	» » »	37,100 a »	2 36
3.	» » »	45,100 a »	2 35
4.	» » »	12,900 a »	2 32

Borsa di Milano — 17 ottobre 1870.

Ore 2 pom. — Oggi si manifestò qualche miglioramento nel corso dei fondi pubblici ed una tendenza assai debole nell'oro e nei cambi esteri.

Corsi del mattino.

Rendita Italiana pronta	57 05
» » fine corrente	57 05
Prestito Nazionale 1866	78 —
Azioni della Banca Nazionale	— —
» Ferrovie Meridionali	295 —
» Regia Tabacchi	676 —
Beni ferrovie Meridionali	411 —
Obblig. ferrovie Meridionali	170 —
» Beni demaniali	449 —
» Asse ecclesiastico	75 3/4
» Regia tabacchi	459 —
Cambi sopra Francia a vista	— —
» Londra a tre mesi	25 29
» Francoforte a tre mesi	918 —
» Vienna a tre mesi	207 —

I pezzi d'oro da 20 franchi 21 11 a 21 10.

Ore 5 pom. — La Rendita chiusa intorno a 57 20 per fine corrente.

Borsa di Firenze del 17 ottobre 1870.

Rendita lettera	57 30
» denaro	57 20
Oro, lettera	21 13
Londra, lettera, tre mesi	25 31
Francia, lettera	— —
Prestito Nazionale	77 90 a 77 80
Obbligazioni tabacchi	462 —
Azioni Tabacchi	677 —
Banca Nazionale	2650 —
Az. della Società ferr. Meridionali	294 50
Obbligazioni » » »	— —
Buoni » » »	413 —
Obbligazioni Ecclesiastiche	76 20

	Vienna, 17
Mobiliare	265 20
Lombarde	174 10
Austriache	386 —
Banca Nazionale	711 —
Napoleoni d'oro	9 92
Cambio su Parigi	— —
Cambio su Londra	124 10
Rendita Austriaca	68 20
	Berlino, 17.
Austriache	207 3/4
Lombarde	94 1/2
Mobiliare	138 1/4
Rendita Italiana	54 1/4

Borsa di Genova — 17 ottobre 1870.

Alla nostra Borsa d'oggi la Rendita Italiana fu contrattata per contanti da lire 57 05 a 57 10.

Per fine mese si negoziò da 57 a 57 05.

Il Prestito Nazionale non negoziato a lire 78 e 78 05.

Le azioni della Banca Naz. si negoziarono a 2355 per contanti.

Si negoziarono le azioni del Credito Mobiliare a 486.

Le azioni Regia Tabacchi a 670.

Francia breve lett. 105 75, den. 105.

Londra a vista lettera 26 50, den. 26 40.

Marenghi da 21 10 a 21 13.

Sconto sopra l'Italia 5 0/0.

Borsa di Lione — 15 ottobre.

3 p. 0/0 Francese contanti 53.
Idem pel 31 ottobre 52 87.
5 p. 0/0 Italiano pel 15 ottobre 54 40.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Condizione pubblica delle Sete.

Bollettino del giorno 15 ottobre 1870.

Organzino	colli	21	peso	1603 01	
Trama	»	»	»	»	»
Greggia	»	2	»	115 93	
Articoli diversi	»	2	»	187 84	
		—		—	—
Totali		25	»	1754 78	
		=		=	=

Totale nel mese a tutt'oggi colli n. 472.

Commissariato generale della R. Marina nel 2° dipartimento. — Napoli, il 21 ottobre corrente, alle ore 12 meridiane, negli uffici del commissariato: appalto della provvista pel 1871 di metri cubi 1000 di legname di quercia delle provincie meridionali per l'importo complessivo di lire 120,000.

Banca Toscana d'anticipazione e di sconto. — Assemblea generale degli azionisti il 31 ottobre corrente, alle 10 antimeridiane, in Firenze nella sala Ciacchi, presso la stazione.

Direzione generale del Genio militare di Alessandria. — Il 24 ottobre corrente, alle ore 11 antimeridiane, negli uffici della Direzione: appalto dei lavori di ordinaria manutenzione delle fortificazioni e fabbriche militari in Alessandria per il triennio 1871-72-73, ribassanti a L. 90,000 per l'intero triennio.

Deputazione provinciale di Cuneo. — Cuneo, il 21 ottobre, alle 10 antimeridiane, nel palazzo della Prefettura: appalto delle opere e provviste occorrenti all'adattamento del locale già collegio militare di Racconigi ad uso di manicomio provinciale.

L'asta verrà aperta sulla somma di lire 58,831 85.

Camera di Commercio ed Arti

(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO.

18 ottobre 1870 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 p. 0/0. Contratti del m. in c. 57 20 25 40 35 37 1/2 25 40 (57 20 1/2) 57 40 40 40 (57 40) in liq. 57 40 ex pel 31 ottobre.

Corso legale 57 35.

Titoli per l'asse ecclesiastico. C. d. m. in con. 75 90.

Obbligazioni Canali Cavour. C. del m. in c. 337 50.

Obbligazioni ferr. Meridionali. C. d. m. in c. 170 50.

Fassa d'oro da L. 20, 21 10 a 21 12.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO
del 18 ottobre.

Rendita, corso legale aumento cent. 42 1/2 sulla borsa precedente.

Una nuova recrudescenza nei prezzi di Borsa si mandò ieri sera Firenze, basato, a quanto pare, sulle speranze che fanno nascere le nuove instanze inoltrate verso i belligeranti per parte delle potenze neutre.

È vero però che le trattative in corso riflettono soltanto le elezioni generali in Francia affine di nominare una costituente; ma se a ciò si riuscisse sarebbe un gran passo di fatto, giacchè allora il nuovo potere che emanerebbe dalla costituente potrebbe accettar le condizioni di pace che il Governo attuale non può accettare.

Con questi dati la ripresa si è fatta; se sia logica noi diremo; il tempo s'incaricherà di dar ragione o torto ai promotori del rialzo.

Intanto anche da noi l'odierno mercato volle far eco a quello della moribonda capitale. La rendita realizzò ricercata per pronti a 57 30. I venditori la tenevano a 57 35.

Per fine corrente valeva 57 40.

Negli altri valori minor entusiasmo per cui poche differenze dai prezzi praticati ieri:

Banca Nazionale a 2340 a 2345.
Prestito Nazionale 78 25 a 78.
Obbl. Ecclesiastiche 76 25 a 76 10.
Asse Regia Tabacchi 680 a 676.
Obbl. Meridionali 171 a 170 50.
Obbl. Canali Cavour a 337.
Oro da 21 13 a 21 09.

TEATRI

Carignano (ore 7 1/2) — Opera: *Il Barbiere di Siviglia*. Ballo: *Estella*.

Vittorio Emanuele (ore 8) — Opera: *Belisario*. Ballo: *La follia a Roma*.

Gerbino (ore 8) — **La drammatica compagnia Cirelli e Luviggi** rappresenta:
Frou-Frou.

Alfieri (ore 8 1/4) — La comica compagnia piemontese diretta da G. Toselli rappresenta:
Vorei e non polei.

S. Martiniano (ore 7 1/2) — Si rappresenta colle marionette: *Una bellissima commedia*. Ballo: *Roma e il plebiscito del* 1870.

Nazionale (ore 8) — *Compagnia equestre diretta da* Pietro Piatti.

Esposizione di Roma, via Carlo Alberto, N. 1. Questa interessante esposizione è composta di magnifiche fotografie, vedute per mezzo degli **aletoscopi**, apparecchi grandiosi che producono l'effetto il più illusivo e grandezza naturale.

Da affittare al presente alloggio di otto membri e due auditi, con soppalco, cantina, legnaia, ed una soffitta al 3° piano, prospiciente il corso Piazza d'Armi e la via del Gazometro; visibile ogni giorno dalle 2 alle 4 pomer., corso piazza d'Armi, porta num. 6.

Da affittare al presente

Vasto locale a pian terreno di oltre a 450 metri, per uso di laboratorio o magazzeno di deposito, provvisto d'acqua potabile, con ampio cortile addetto esclusivamente al locale. — Via Gaudenzio Ferrari, num. 6. 4132

Da affittare 3995

Elegante alloggio di 7 camere palchettate, tappezzate, con giardino annesso, esposto a mezzogiorno, disponibile subito.

Alloggio al 3° piano di cinque camere elegantemente tappezzate per il 1° aprile.

Alloggio di 6 camere al 3° piano per il 1° gennaio.

Via Torino e via Artisti, piano 1°, casa **Barbiè**. — A prezzi discreti.

Da affittare al presente

Otto camere al 3° piano, via Porta Palatina, N. 12. 3809

DA VENDERE

VASI vinari, utensili di cantina, bottiglie, fiaschi, vini in bottiglie ed in botti, caduti nel fallimento di Pietro Antonio Bussone.

Dirigersi alli sindaci della massa dei creditori in persona del procuratore capo Giuseppe Cernusco, via S. Maurizio, N. 2, piano 3°. 4102

DA RIMETTERE

Fabbrica di acque Gazose in una delle più frequentate località di Torino. Per le condizioni e ragguagli rivolgersi al portinaio al N. 1, via Barbaroux. 78-B

CAVALLINA a doppio uso, con adatto **legno e finimento** in ottimo stato **da vendere** col giorno di martedì, 18 corrente.

Dirigersi detto giorno presso STEFANO MASOERO, via della Meridiana, N. 7. 4107

Incanto di mobili

dell'eredità di **Paolo Giordano** che avrà luogo mercoledì, 19 del corrente mese, nella casa propria del defunto, sita in piazza d'Armi, vicino al giuoco del Pallone.

Si venderanno per contanti mobiglie diverse per casa, **lingerie, rame, ferri, botti da vino, bottiglie, ecc.**

4114 Gio. Batt. Allasti perito giur.

CAMBIAMENTO di domicilio

Col 1° ottobre lo **STABILIMENTO LITOGRAFICO fratelli DOYEN** venne traslocato da Piazza Carignano, num. 6, in via Carlo Alberto, num. 38, angolo via Borgo Nuovo. 4110

LIQUIDAZIONE di diverse **tavole eleganti** da salone e **toelette**, della fabbrica di G. SOAVE, col ribasso del 30 per cento dal prezzo di fabbrica. La vendita si fa presso il sig. **Bertone** negoziante da mobili, via S. Teresa. 3630

LEZIONI di **Piano** e Lingua **francese** per signore, dalla damigella S. Piard, via di Po, N. 25, scala a destra. 4130

Collegio di Castellamonte

Scuole pari alle governative, corsi elementare e ginnasiale, tecnico, ed istituto. Prima pensione L. 40, compresa ogni spesa accessoria; seconda L. 18. Le dimande al rettore. 4115

CONVITTO CANDELLERO

Torino, via Saluzzo, N. 38.

ANNO XXVI

Col **16** prossimo novembre si riaprirà il corso preparatorio agli Istituti militari ed alla R. Scuola di marina, e si comincieranno le Scuole tecniche ed il 1° anno d'Istituto tecnico. 16-C

Antica ditta FESTA

Negozio di **cancelleria** di **L. LACROIX**, via Accademia delle Scienze, novità in ricordi, **Emblèmes**, oggetti di **religione, immagini sacre**, di fantasia, **biglietti** di **visita**, timbri iniziali a secco, ed in colore, carte da giuoco di **Francia** e **Germania**. 3998

ACCETTAZIONE D'EREDITÁ
col beneficio d'inventario.

Con dichiarazione 11 ottobre 1870, fatta nella cancelleria della pretura di Po in Torino, la nobile donna Carmela Tosi, vedova del cav. Carlo Lajolo di Cossano, tanto in proprio che quale legittima rappresentante della minore di lei figlia damigella Enrichetta, accettò col benefizio dell'inventario l'eredità del suddetto signor cav. Lajolo rispettivo loro marito e padre, morto in Torino, nel distretto della pretura di Po il 12 agosto 1869.

4124 Banchi canc.

NOTIFICANZA DI SENTENZA
e contemporaneo precetto.

L'usciere Carlo Vivalda, addetto al tribunale di commercio di questa città, e sull'istanza della ditta Lazzaro Jarach, pure domiciliata in Torino, con elezione di domicilio presso il sottoscritto, via San Francesco di Paola, numero 8, notificò, a norma dell'articolo 141 del codice di procedura civile, al negoziante Mattia Devealì, la sentenza profferta da detto tribunale, in data 9 scorso settembre, ed in pari tempo venne fatto precetto al medesimo di pagare fra giorni cinque la somma di L. 1600 ed interessi a pena in difetto della vendita degli oggetti dati in pegno per detta somma, ed al di lui arresto personale estensibile a mesi tre, giorni dieci.

Torino, 11 ottobre 1870.

4117 L. Pavia.

4122 CITAZIONE

L'usciere Massano addetto alla pretura di Brusasco, con atto 14 ottobre 1870, instanti li Sartoris Giovanni, Giuseppe ed Antonio fratelli fu Francesco Saverio, residenti in Agnona, citò fra gli altri, in conformità dell'art. 141 cod. proc. civ., il Sigismondo Giuseppe fu Giuseppe, già residente in Brusasco, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire avanti il sig. pretore di Brusasco all'udienza delli 2 p. v. novembre, ore 9 antimeridiane, onde rispondere alla domanda di L. 800 ed interessi portati da atti 24 novembre 1835 e 24 maggio 1848, rogati Elena.

Brusasco, 15 ottobre 1870.

O. Mijno p. sp.

ESTRATTO DI CITAZIONE
Nel giudizio di divisione dell'eredità di Giuseppe Rossi.

Con atto dell'usciere Bona, addetto al regio tribunale civile di Torino delli 14 corrente mese furono citati li contumaci Giacinta, e suo marito Carlo Ferrier, Elisa, Fanny e suo marito Emilio Chanet, Margherita, e suo marito Pietro Augusto Planche, di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire avanti il signor giudice delegato mensile della prima sessione, presso il prefato tribunale, il giorno 25 corrente, ore tre pomeridiane, per ivi vedersi autorizzare l'esazione dalla Cassa dei depositi e prestiti degli interessi decorsi nella somma di L. 3040 20, come da polizza in data 19 gennaio 1866, num. 1628.

Torino, 17 ottobre 1870.

4109 G. Gandiglio p. c.

INTENDENZA DI FINANZA
della provincia di Torino.

(3ª Pubbl.)

Si notifica che la Congregazione di Carità di Piossasco ha dichiarato lo smarrimento della ricevuta provvisoria del pagamento a saldo di quota del prestito nazionale assegnatogli nel consorzio di Piossasco in lire nominali duecento.

Viene pertanto diffidato chiunque possa averne interesse che trascorso un mese dalla data della terza pubblicazione del presente avviso senza che siavi stata opposizione debitamente notificata a questa intendenza od all'esattore di Orbassano, saranno rimessi all'amministrazione interessata i corrispondenti titoli definitivi.

Torino, 23 settembre 1870.

3875 L'intendente NOVELLI.

ARGENTERIA SISTEMA CRISTOFLE
M. BACHI
Piazza Castello, num. 28, Torino.

Posate metallo bianco garantito Argentatura 1ª qualità	L.	48	la dozz.
» 2ª »	»	30	»
Cucchiarini da caffè	»	12	»
Cucchiai per zuppa	»	9	caduno
» per salsa	»	8	»
Coltellaccio e forchett.ª	»	9	»
Salini, 2 usi (sale e pepe)	»	2 50	»
Vernigrier, 2 usi (olio ed aceto)	»	25	»

Caffettiere - Zuccheriere - Lattiere Théières - Scalda-Vivande - Alzate per frutta ad uno, due e tre piani - Taglia-pesci - Molle per asparagi - Forchette per ostriche - Porta-bicchieri - Porta-bottiglie - Bol a Punch - Casseruole - Zuppiere - Macchinette per far cuocere le uova, ecc. ecc.

Si spediscono franche d'imballaggio per tutto il Regno. 78-E

SCUOLA ELEMENTARE INTERNAZIONALE
sulla base dei migliori metodi d'insegnamento oggidì usati in Germania.

Per iscrizioni e programmi dirigersi alla sede della scuola, via Principe Tommaso, N. 5, dalle ore 12 alle 2 pomeridiane, ed alle Librerie G. B. Paravia e C., N. 23, via Doragrossa, ed Erm. Loescher, N. 5, via Carlo Alberto. 3942

CHI DESIDERA FAR ACQUISTO DI

SPECCHI E QUADRI

a buon prezzo, si diriga al negozio di **GIORGIO FERRO**, via Nuova, N. 18, casa Natta. — Risparmio del 25 per cento colle cornici a macchina di E. BOSSHARD. — Spedizioni ingrosso e dettaglio. 45-C

Società Rubattino

LINEA DELLE INDIE

L'Amministrazione avendo stabilito il servizio di ripristinare fra l'**Italia** e i **Porti delle Indie**, previene il Commercio, che il nuovo piroscafo

ARABIA

di tonnellate 2500 — *comandato dal Cap.* Cuocco

partirà da **GENOVA** per **BOMBAY** direttamente (via del Canale di Suez) il giorno **10 novembre** p. v., alle ore 9 pom., toccando **Livorno, Napoli, Messina, Port-Said, Suez** e **Aden.**

Dirigersi per imbarco agli Uffizi dell'Amministrazione. 4113

R. Ospizio Generale di Carità di Torino

Vendita a pubblici incanti di un tenimento proprio del detto Regio Ospizio, denominato **L'Amico**, *in territorio di Torino.*

Sabato 12 prossimo novembre, ore 10 antimeridiane, avanti alla Direzione del predetto Regio Ospizio, ha luogo la vendita al pubblici incanti di un tenimento di spettanza del medesimo, denominato **L'Amico**, situato *a soli 8 chilometri dalla città*, a sinistra dello stradale di Stupinigi, regione Lingotto, di ettare 35, 57, 55, pari a giornate 64, 41, 05, d'antica misura, di cui giornate 50, 97, 11, campo, giornate 43, 09, 03, prato adacquatorio, tavole 87, 09, orto, tavole 45, 9, 6, aia e sito, con ampio fabbricato civile e rustico, cappella, casi da terra ampissimi, in attiguità dell'anzidetto stradale.

La vendita segue in un solo lotto sul prezzo d'asta di L. 110mm. inferiore all'estimo, col metodo della licitazione orale, all'estinzione di candela vergine.

Per far partito, si richiede il deposito di L. 10mm. in numerario od in rendita del Debito Pubblico al valore del giorno antecedente a quello della licitazione, oltre a L. 5mm. in contanti per le spese.

Il prezzo è pagabile per un terzo in rogito, l'altro terzo fra tre anni successivi ed il saldo fra tutto l'anno 1876.

Le condizioni generali della vendita sono visibili presso la Segreteria del prelodato R. Ospizio, via di Po, N. 33, in tutti i giorni ed ore d'ufficio, dove possono anche consultarsi i titoli relativi alla proprietà del tenimento. 4009

CANUTI-CANUTI... Leggete!!!

La Casa inglese W. SANDERS vi offre un *Cosmetico Chimico (Cosmétique Militaire des Gardes)*, basato sulla composizione dei capelli che tinge o meglio ritorna all'istante e per sempre ai capelli ed alla barba il loro colore *castagno-bruno o nero* naturale primitivo, senza inconvenienti, nè pericoli. Non sporca nè pelle, nè biancherie, la semplice applicazione dà *subito* il colore desiderato (effetti garantiti) d'odore piacevolissimo, e si può usare anche in viaggio. Ogni astuccio dovrà portare l'orma inglese. **Prezzo L. 6, 8, 10.** Dirigersi al sig. APPINO, profumiere, via Barbaroux, N. 16, Torino. 761

Non più Medicine
LA DELIZIOSA FARINA IGIENICA

LA REVALENTA ARABICA
DU BARRY DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti), neuralgie, stitichezza abituale, emorroidi, giandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, ronzio d'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza; dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazioni di stomaco, dei visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile; insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), pneumonia, crusiosi, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante per i fanciulli deboli, e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

72,000 GUARIGIONI RIELLI A TUTTE LE MEDICINE

La scatola del peso di un 1/4 chil. L. 2 50; 1/2 chil. L. 4 50; 1 chil. L. 8; 2 chil. e 1/2 L. 17 50; 5 chil. L. 36; 12 chil. L. 65.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

(Brevettata da S. Maestà la Regina d'Inghilterra), dà l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscoloso; alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni.

In polvere per 12 tazze fr. 2 50; id. per 24 tazze fr 4 50; id. per 48 tazze fr. 8; id. per 120 tazze fr. 17 50; in tavolette per 12 tazze fr. 2 50; id. per 24 tazze fr. 4 50; id. per 48 tazze fr. 8.

BARRY DU BARRY E COMP., N. 2, via Oporto, e 24, via Providenza, Torino, ed in tutte le principali farmacie e drogherie del Regno.

Società Anonima Italiana
ADRIATICO-ORIENTALE
pel servizio postale marittimo a grande velocità
TRA
VENEZIA, ANCONA, BRINDISI e l'EGITTO
in coincidenza in **Alessandria**
coi servizi della Società Peninsulare ed Orientale tra **Suez** e le **Indie Orientali**, la **China**, il **Giappone** e l'**Australia.**

PARTENZA { da **Venezia** ogni sabato alle 8 pomeridiane. da **Ancona** ogni domenica mattina dopo l'arrivo da Venezia. da **Brindisi** ogni martedì all'una antimeridiana.

RITORNO . da **Alessandria** per **Brindisi, Ancona** e **Venezia** ogni domenica a mezzogiorno. In caso di ritardo dell'arrivo della **Valigia delle Indie** la partenza da **Alessandria** avrà luogo tre ore dopo l'arrivo medesimo. Arrivando poi la **Valigia** prima del tempo fissato, la partenza da **Alessandria** potrà essere anticipata.

Biglietti in servizio cumulativo vennero stabiliti colle Ferrovie Italiane, con gran ribasso per quelli di 3ª Classe.

Prezzi pure ridotti per quelli di 1ª e 2ª Classe tra **Firenze, Roma** e **Napoli** ed Alessandria.

Per altri schiarimenti dirigersi: in FIRENZE, via dei Fossi, N. 7, ed in VENEZIA, ANCONA, BRINDISI, TRIESTE, ALESSANDRIA D'EGITTO, SUEZ e BOMBAY alle rispettive Agenzie della Società Adriatico-Orientale.

NOTIFICANZA di BANDO VENALE
a senso dell'art. 142 cod. proc. civ.

Con atto dell'usciere Fiorio in data 13 corrente mese, ad instanza di Oddenino Pietro Antonio, residente in Torino, ammesso al beneficio dei poveri con decreto 5 ultimo gennaio, è stata notificata alli Moriondo, Carlo ed Antonia fu Giuseppe, già residenti in questa città, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, copia del bando venale in data 1° volgente ottobre, autentico Pavarino, annunziante che alla udienza del 19 prossimo novembre, ore 10 antimeridiane, davanti questo tribunale civile si esporranno in vendita in odio delli Carlo ed Antonia Moriondo, gli residenti in Torino, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, gli stabili infradescritti di cui fu autorizzata la subasta con sentenza del detto tribunale 27 ultimo maggior, registrata il 1° successivo giugno, lib. 2, N. 684, colla quale si dichiarò pure aperto il giudicio di graduazione sul prezzo per cui saranno venduti, e si commise la relativa istruzione al giudice Perseglio con ordine ai creditori iscritti di depositare alla cancelleria del tribunale le loro motivate domande di collocazione coi documenti giustificativi fra giorni 30 successivi alla notificazione di detto bando.

Lotto unico.

In territorio di Vinovo. — 1° Campo, regione Tettiberno, sezione D, n. di mappa 53, fra le coerenze delli Antonio e Carlo Mola ed Antonio Faro.

2° Campo, stessa regione e sezione, N. 58, coerenziato da Mola Gianni Battista e dai beni delli detti Moriondo.

3° Prato, stessa regione, sezione E, n. 21, cui è coerente in tutte le parti Mola Carlo Alberto.

4° Campo, regione Tetti Cagliari, sezione E, n. 81, fra le coerenze di Sibona Antonio, Sibona Alessandro, Sibona Giuseppe e Gerlana fratelli.

L'incanto di detti stabili, sui quali è imposto il complessivo tributo diretto di L. 7, cent. 99, si aprirà al prezzo offerto di L. 500 ed alle condizioni destinate nello stesso bando visibile nell'ufficio del causidico capo Domenico Bosticco, via S. Tommaso, N. 17, piano 2°

Torino, 14 ottobre 1870.

4116 Ferreri sost. Bosticco.

4104 NOTIFICANZA

Con atto delli 28 cadente settembre, sull'instanza di Domenico Mazzucchi, residente in Mondovì, ammesso al beneficio dei poveri per decreto 31 gennaio 1870, l'usciere Michele Garitta presso questo tribunale civile, faceva precetto ingiuntivo nella reale, all'ivi nominato Giovanni Battista Castellino fu Guglielmo, già residente in Mondovì ed ora di residenza, domicilio e dimora ignoti, di pagare fra giorni 30 l'ivi specificata somma di L. 900 ed accessori tutti al detto richiedente, con diffidamento, che in difetto, sarebbesi in di lui odio proceduto alla vendita degli stabili in esso descritti, siti sul territorio di Villanova Mondovì, per espropriazione forzata.

Tale notificanza ed intimazione seguì in conformità dell'art. 141 cod. pr. civ., mediante affissione alla porta esterna di questo tribunale nanti cui deve avere luogo la vendita, e altra consimile copia, mediante consegna all'ufficio del pubblico ministero in persona del sig. cav. avv. Lodovico Delcorno procuratore del re.

Mondovì, 12 ottobre 1870.

Carlod sost. Comino.

SUNTO D'ATTO DI NOTIFICANZA
di ricorso in cassazione.

L'usciere sottoscritto rende avvisato chi di diritto, avere oggi notificato al sig. cav. Paolo Caveri, già residente in Firenze, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, ed a senso del prescritto dall'articolo 141 del vigente codice di procedura, il ricorso in cassazione nelle interesse delli sigg. Epifanio Botto ed Angela Dassori coniugi, domiciliati e residenti in Genova, unitamente all'elenco dei documenti che si producono a corredo, diretto tale ricorso ad ottenere l'annullamento della sentenza della Corte d'appello di Genova, in data del 3 maggio ultimo passato, proferita nella causa di Giovanni Caveri, Emilio Legnami, quale curatore della minore Greca Caveri, il suddetto sig. cav. Paolo Caveri ed altri, contro i coniugi Botto richiedenti.

Torino, 15 ottobre 1870.

Causidico Ugo Marco

ass. presso la Corte di cassazione.

4118

AUMENTO DI SESTO

Il tribunale civile e correzionale di Torino, con sentenza in data di oggi ha deliberato i beni immobili e mobili infradescritti, caduti nella subasta promossa dal conte Carlo Quaranta, residente in Torino, contro il cav. Pietro Gianì, e per esso contro i sindaci del suo fallimento, a favore del sig. Lisutaud Zaccaria, fu Saverio, nato e residente in Torino, cioè il lotto 1° per il prezzo di L. 28,200, ed il 2° pel prezzo di L. 1720.

Descrizione degli immobili e mobili.

Lotto 1.

Casa con opificio di sega in marmi, con terreno annesso, regione del Martinetto, territorio di questa città, della superficie di are 19, e cent. 79, distinta col num. di mappa 464, e parte del 468, sez. 61ª, coerenti la piccola casa della Divina Provvidenza a levante, il canale del Martinetto a giorno, Luigia Vigna a ponente.

Lotto 2.

Una quantità di marmi di diverse dimensioni e qualità, giacenti nel cortile annesso a detto opificio.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto scade con tutto il giorno ventisette ottobre corrente.

Torino, 12 ottobre 1870.

4111 C. Pavarino canc.

NOTIFICANZA DI SENTENZA

Con atto in data d'oggi, 8 ottobre 1870, dell'usciere presso il tribunale civile di Cuneo, Giacomo Prandi, specialmente destinato, veniva notificata al sig. Romolo Bonhomme di Matteo, di residenza, dimora e domicilio ignoti, e tale constatato dopo opportune indagini reiterate, la sentenza emanata dal detto tribunale civile, quale facente funzione di tribunale di commercio, il 30 scorso settembre, debitamente registrata il primo corrente mese, al n. 2611, colla quale veniva sciolta la società commerciale costituita colla scrittura 16 ottobre 1869, debitamente registrata il 18 stesso mese, al n. 518, tra detto Bonhomme ed il sig. Giuseppe Angelo Gandolfi di questa città, e si mandava procedere alle operazioni di cui all'articolo 168 codice commerciale, colle spese come ivi liquidate a carico del Bonhomme, e tal sentenza veniva dichiarata provvisoriamente esecutoria non ostante appello e senza cauzione, una quale notificanza seguiva ad instanza del predetto signor Giuseppe Angelo Gandolfi ed in conformità a quanto dispone l'art. 141 vigente codice di procedura, a tenor del quale si fa la presente inserzione.

Cuneo, 8 ottobre 1870.

4034 C. Gauberti p. c.

ACCETTAZIONE DI EREDITÀ
col beneficio d'inventario.

Con atto, in data 24 settembre prossimo passato, ricevuto nella cancelleria della pretura Monviso, la signora Giovanna Nota, vedova di Felice Bertinetti, di questa città, dichiarò tanto in proprio, che quale legale amministratrice dei minori di lei figli Pietro, Gaetano, Emilio ed Alberto, di non altrimenti accettare che col beneficio dell'inventario l'eredità del rispettivo marito e padre, l'anzidetto Felice Bertinetti.

Torino Monviso, 5 ottobre 1870.

4094 Darballey vice-canc.

Torino, Tip. C. Favale e Comp.